



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Protocollo di intesa per l'accoglienza di tirocinanti del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria nel sistema nazionale di istruzione e formazione

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (di seguito USRER), con sede a Bologna in via De' Castagnoli n.1, legalmente rappresentato dal Direttore Generale Stefano Versari

e

l'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G. M. Bertin" con sede a Bologna in via Filippo Re n.6, legalmente rappresentata dalla Direttrice Roberta Caldin

e

l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Educazione e Scienze Umane con sede a Reggio Emilia in via Antonio Allegri n. 9, legalmente rappresentata dal Direttore Giorgio Zanetti

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e in particolare l'art. 21 recante "disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche anche finalizzata al coordinamento con i contesti territoriali";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente: "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1997, n. 59" ;

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, n.249 "*Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244*" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Ministeriale 8 novembre 2011 "*Disciplina per la determinazione dei contingenti del personale della scuola necessario per lo svolgimento dei compiti tutoriali, la loro ripartizione tra le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, e criteri per la selezione degli aspiranti a tali compiti, in attuazione dell'articolo 11, comma 5 del decreto 10 settembre 2010, n. 249*";

VISTO il Decreto Ministeriale 30 novembre 2012, n.93 "*Definizione delle modalità di accreditamento delle sedi di tirocinio*";

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*", con riferimento a quanto previsto all'art. 1, comma 181, in relazione alla formazione iniziale dei docenti

PREMESSO CHE

- esiste un rapporto pluriennale di collaborazione tra i corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Emilia-Romagna (di seguito SFP), attivi presso UNIBO e UNIMORE, e USRER;

- il tirocinio degli studenti in formazione presso SFP si inserisce in una prospettiva culturale di alleanza e collaborazione per la formazione iniziale ed in servizio degli insegnanti e costituisce un'utile opportunità di confronto e arricchimento tra futuri insegnanti e docenti in servizio nelle scuole dell'Emilia-Romagna;

STIPULANO LA PRESENTE INTESA

Art. 1 – Le finalità

La formazione iniziale degli insegnanti prevede, oltre alle necessarie competenze per la gestione della classe, l'acquisizione di specifiche competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali, in connessione alla complessità di funzioni che caratterizzano la scuola dell'autonomia.

Il tirocinio costituisce un'occasione privilegiata di incontro tra Università e Scuola per:

- impostare, da parte dell'Università, percorsi di ricerca e formazione per i docenti delle diverse discipline presenti nel curriculum universitario di SFP chiamati a declinare i propri contenuti verso una specifica formazione dei futuri insegnanti;
- condividere, da parte delle scuole che accolgono studenti universitari in tirocinio, il proprio sapere professionale e le proprie linee di ricerca sull'innovazione, aprendo un confronto dialettico con i saperi universitari e rinforzando gli aspetti di pratica didattica, indispensabili nella formazione dei futuri insegnanti, da coniugare con la concreta vita della scuola.

Art. 2 – Gli obiettivi del tirocinio

Nella formazione professionale dei futuri insegnanti, come in ogni percorso professionalizzante, è particolarmente importante sperimentare capacità, abilità e competenze con la supervisione di professionisti e la guida di esperti.

Durante il percorso di tirocinio – attraverso l'esperienza diretta nei diversi contesti scolastici – lo studente tirocinante ha la possibilità di:

- sperimentare e acquisire abilità pratiche;
- sviluppare competenze riflessive e critiche per analizzare, progettare, valutare, agire con professionalità nelle molteplici situazioni della scuola, siano esse riferibili direttamente ai contesti di insegnamento-apprendimento con gli alunni, siano esse riferibili al lavoro collegiale con i colleghi e alle relazioni con le famiglie e il territorio;
- acquisire competenze strategiche per il lavoro in situazione.

Il percorso di riflessione e integrazione nel tirocinio avviene, in modo mediato e condiviso, con la supervisione di tutor universitari (organizzatori e coordinatori) e tutor accoglienti a scuola che condividono fini e modalità del progetto di tirocinio.

Art. 3 – Il funzionamento del tirocinio SFP

Per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, il percorso formativo è caratterizzato da un corso di laurea quinquennale a ciclo unico, comprensivo di tirocinio diretto ed indiretto, a partire dal secondo anno di corso.

Le attività di tirocinio diretto (presso le istituzioni scolastiche) e indiretto (formazione e supervisione in ambito universitario), per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, hanno inizio nel secondo anno di corso. Il monte ore dedicato al tirocinio ed i relativi crediti aumentano progressivamente dal secondo al quinto anno di corso. Il corso di laurea si conclude con la discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio che costituiscono, unitariamente, esame avente valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Art. 4 – Il ruolo e i compiti dei tutor (organizzatore, coordinatore, dei tirocinanti ex art. 11 D.M. 249/2010)

Il percorso di studi dello studente di SFP prevede, ai sensi dell'articolo 11 del Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, n. 249, l'intervento di diverse figure di tutor:

- a) il tutor universitario organizzatore;
- b) il tutor universitario coordinatore;
- c) il tutor dei tirocinanti.

a) **Il tutor universitario con funzioni di organizzatore** ha il compito di:

- organizzare e gestire i rapporti tra le università, le istituzioni scolastiche e l'USRER (ivi compresi gli Uffici di Ambito Territoriale);
- occuparsi della gestione dei tirocini sia sul piano amministrativo che organizzativo (sulla base dei compiti previsti dai rispettivi Atenei);
- occuparsi della programmazione dei tirocini sulla base delle scelte formative e dei progetti di tirocinio adottati dai due Atenei;
- svolgere una funzione di raccordo tra Università e le Istituzioni Scolastiche per creare le condizioni della opportuna corrispondenza funzionale ed operativa tra la domanda di tirocinio e l'offerta delle scuole;
- fornire consulenza e supporto nelle eventuali situazioni di criticità determinatesi nelle singole istituzioni scolastiche, in modo da facilitare il raggiungimento delle finalità formative nel rispetto delle procedure previste dal progetto di tirocinio e dello specifico ruolo assegnato alle scuole.

b) **Il tutor universitario con funzioni di coordinatore** ha il compito di:

- accompagnare lo studente nello svolgimento del tirocinio curandone la formazione attraverso incontri di tirocinio indiretto, di gruppo ed individuali;
- fornire indicazioni metodologiche e procedurali rispetto allo svolgimento di attività osservative e di affiancamento del docente;
- indirizzare e supervisionare le attività progettuali e di insegnamento previste;
- occuparsi della valutazione degli studenti, sia attraverso il monitoraggio della loro partecipazione agli incontri di tirocinio indiretto, sia attraverso l'esame delle osservazioni fornite dai tutor accoglienti e dei materiali prodotti durante l'esperienza di tirocinio;
- fornire consulenza e supporto ai tutor accoglienti per facilitare la condivisione delle finalità di tirocinio e la collaborazione da parte delle scuole;

- nelle situazioni di criticità riguardanti il singolo studente, segnalate dalle scuole in accordo col dirigente scolastico, svolgere le opportune azioni di chiarimento e mediazione, sollecitando, quando necessario, specifici interventi di supporto e/o ri-orientamento da parte dell'Università.

c) **Il tutor dei tirocinanti interno alle singole istituzioni scolastiche** ha il compito di:

Il tutor dei tirocinanti, ai sensi dell'articolo 11 del Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, n. 249, ha il compito di:

- orientare gli studenti rispetto agli assetti organizzativi e didattici della scuola e alle diverse attività e pratiche in classe;
- di accompagnare e monitorare l'inserimento in classe e la gestione diretta dei processi di insegnamento degli studenti tirocinanti.
- I docenti chiamati a svolgere i predetti compiti sono designati con le modalità indicate nel Decreto Ministeriale 8 novembre 2011, prot. 17587, dai coordinatori didattici e dai dirigenti scolastici delle scuole accreditate quali sedi di tirocinio per l'accoglienza dei tirocinanti come da elenco predisposto dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Art. 5 – I Compiti e gli impegni del tirocinante

Lo studente tirocinante:

- svolge l'attività di tirocinio nell'istituzione scolastica sulla base del progetto formativo predisposto dall'Università e concorda con la scuola il proprio percorso, nel rispetto delle scelte educative del Piano dell'Offerta Formativa triennale che le caratterizzano e della programmazione educativa-didattica di sezione o classe;
- nello svolgimento dell'osservazione, delle attività guidate e delle attività di insegnamento che gli sono affidate, si preoccupa prioritariamente della salvaguardia degli interessi formativi degli allievi, nel rispetto dell'azione professionale dei docenti e delle decisioni assunte dagli organi della scuola;
- nell'esperienza di tirocinio si impegna per il raggiungimento degli obiettivi formativi richiesti dal corso di studi sia sul piano dell'apprendimento delle strategie didattiche, della declinazione degli obiettivi e della modulazione dei tempi in relazione all'età e alle caratteristiche dei discenti, sia sul piano dell'adozione delle modalità relazionali più adatte al contesto;
- rispetta le regole dell'istituzione scolastica e non interferisce sul suo funzionamento;
- mantiene la necessaria riservatezza sulle informazioni ottenute durante la permanenza a scuola, senza utilizzarle per il perseguimento di interessi personali;
- nell'ambito della comunicazione e della produzione di elaborati, non esprime giudizi o valutazioni su singoli docenti o sulla scuola nel suo complesso, ma si attiene a quanto richiesto dagli strumenti di osservazione.

Art. 6 – L'accreditamento delle scuole quali sedi di tirocinio per l'accoglienza dei tirocinanti di Scienze della Formazione Primaria e convenzione con l'Ateneo

1. Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, disponibili ad accogliere studenti tirocinanti ed in possesso dei requisiti previsti dal Decreto Ministeriale 30

novembre 2012, n. 93, procedono alla richiesta di accreditamento attraverso le procedure stabilite dall'Ufficio Scolastico Regionale. Gli esiti della procedura e la pubblicazione degli elenchi sono resi noti attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale <http://istruzioneer.gov.it/>.

2. Le istituzioni scolastiche "accreditate" individuano e nominano il docente tutor dei tirocinanti, cui saranno fornite le informazioni inerenti i progetti di tirocinio dalle due Università.
3. Le istituzioni scolastiche ricomprese nell'elenco delle scuole accreditate quali sedi di tirocinio stipulano le specifiche convenzioni con gli Atenei per accogliere gli studenti-tirocinanti. Le scuole che accolgono i tirocinanti partecipano al progetto di formazione iniziale e costituiscono il contesto privilegiato per originare la *riflessione-in-azione* del futuro docente.
4. Le scuole "accreditate" svolgono inoltre un ruolo fondamentale in merito all'orientamento dei tirocinanti all'interno dei contesti scolastici, al monitoraggio del loro percorso di tirocinio formativo, alla agevolazione delle loro attività di tipo osservativo, partecipativo e di confronto critico con tutti gli insegnanti in servizio.

Art. 7 - Modalità di accoglienza dei tirocinanti nelle scuole

Le istituzioni scolastiche accolgono i tirocinanti nel rispetto di quanto indicato nelle convenzioni stipulate con UNIBO e UNIMORE. Per coadiuvare le azioni di accoglienza si allega proposta operativa con le indicazioni per l'accoglienza dei tirocinanti per le scuole accreditate quali sedi di tirocinio (Allegato 1).

Inoltre, UniBO e UniMoRe d'intesa con USR ER realizzano annualmente per le scuole e i docenti dell'Emilia-Romagna momenti di formazione e informazione volti a sostenere e ad accompagnare le scuole nelle modalità di accoglienza dei tirocinanti e a condividere strumenti per l'osservazione, la progettazione, la documentazione educativa e didattica; oltre a strumenti per la valutazione conclusiva dell'operato del tirocinante nella scuola.

Negli allegati 2 (UniBO) e 3 (UniMoRe) del presente protocollo si riportano le schede riassuntive dei percorsi di tirocinio e dei documenti utilizzati nei diversi anni di corso di studi.

Art. 8 - Responsabilità del tirocinante in merito a vigilanza, primo soccorso e sicurezza

Per quanto riguarda gli obblighi di formazione in tema di sicurezza e di privacy, si rimanda a quanto statuito dal dettato normativo nonché a quanto indicato nelle singole convenzioni fra scuola accogliente e Università.

Art. 9 - Assicurazione

I tirocinanti sono coperti da polizza assicurativa attivata dalle rispettive Università contro gli infortuni che dovessero subire durante lo svolgimento di tutte le attività inerenti il tirocinio, nonché da polizza assicurativa per responsabilità civile per i danni che dovessero involontariamente causare a terzi (persone e/o cose) durante lo svolgimento delle suddette attività.

Art. 10 - Elaborati del tirocinante

I documenti elaborati dallo studente tirocinante sono soggetti al rispetto della *privacy* e non dovranno contenere dati sensibili e personali degli alunni della scuola accogliente.

Gli elaborati prodotti dagli studenti nel corso del tirocinio non rivestono carattere di ufficialità: in quanto destinati alla formazione iniziale, sono passibili di errori o imprecisioni e restano pertanto materiali di lavoro interno, non destinati alla pubblicazione. La scuola può richiedere allo studente eventuale restituzione di rilevazioni ed elaborati, tramite esplicito e diretto accordo.

La relazione obbligatoria conclusiva dell'attività di tirocinio, prevista dalla tabella 1 allegata all'Art. 6 del DM 10/2010 per il Corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria (LM -85 bis), costituisce, con la tesi di laurea, parte della prova finale e, fermo restando il rispetto delle norme sulla *privacy*, può essere oggetto di pubblicazione on-line nei siti <http://almalaurea.unibo.it> e <http://morethesis.unimore.it>, che costituiscono gli archivi istituzionali delle tesi di laurea dei due

Università di Bologna
C=IT
MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E
RICERCA/80185250588

Art. 12 Validità

Il presente protocollo è valido per tre anni scolastici, a partire dalla data di sottoscrizione ed è oggetto di monitoraggio annuale in sede di commissione per l'accreditamento delle istituzioni scolastiche quali sedi di tirocinio operante presso USRER.

Art. 13 Disposizioni Finali

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione ed attuazione della presente Intesa.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere l'accordo il Foro competente sarà quello di Bologna.

Il Direttore Generale dell'Ufficio
Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna
Stefano Versari

La Direttrice del Dipartimento di Scienze
Dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin"
Università di Bologna
Roberta Caldin

Il Direttore del Dipartimento di Scienze
Umane
Università di Modena e Reggio Emilia
Giorgio Zanetti
02.07.
2018 12:34:29 UTC

Allegati:

1. Proposta operativa con le indicazioni per l'accoglienza dei tirocinanti per le scuole accreditate quali sedi di tirocinio
2. Scheda riassuntiva dei percorsi di tirocinio e dei documenti utilizzati nei diversi anni di corso di studi Università di Bologna
3. Scheda riassuntiva dei percorsi di tirocinio e dei documenti utilizzati nei diversi anni di corso di studi Università di Modena e Reggio Emilia

Allegato 1 - Proposta operativa per le scuole accreditate quali sedi di tirocinio

Il Dirigente Scolastico o suo delegato, prima dell'assegnazione dei tirocinanti alle sezioni/classi, organizza una riunione con i docenti tutor accoglienti per definire, anche in base alle risorse disponibili della scuola, le modalità di svolgimento del tirocinio.

In detto incontro si dà informazione su:

- compiti del tutor accogliente e modalità di osservazione delle attività del tirocinante a scuola (es. utilizzo di griglie e/o schede di osservazione, report);
- assegnazione dei tirocinanti ai singoli tutor accoglienti;
- modalità e procedure di accoglienza nell'istituto;
- modalità di svolgimento del tirocinio.

Durante la riunione, il Dirigente Scolastico o suo delegato informa i docenti tutor accoglienti, con le modalità più opportune (lettura o consegna, in formato cartaceo o elettronico), del presente protocollo.

Il Dirigente Scolastico o suo delegato:

- predispone per il tirocinante la visita della scuola e delle sue strutture, con particolare attenzione all'osservazione delle caratteristiche architettoniche, delle aule e delle loro dotazioni, degli spazi condivisi, degli spazi ricreativi ecc.;
- consente la visione del Piano di Emergenza dell'Istituto Scolastico;
- fornisce la documentazione relativa al Piano dell'Offerta Formativa Triennale, dei Regolamenti di Istituto e della Carta dei servizi e di eventuali altri utili documenti scolastici;
- fornisce informazioni relative alla normativa per gli studenti con BES – siti e documenti principali;
- indica il sito web dell'istituto o altre fonti utili dal quale il tirocinante può reperire i materiali e informazioni sulla scuola: PTOF, programmazioni, progetti, regolamenti, organigramma, indirizzi di studio, informazioni sulla struttura scolastica (laboratori, biblioteche, aule speciali, ecc..) sul numero studenti, numero classi, numero docenti, programmazioni didattiche e criteri di valutazione, organigramma e figure di riferimento...

Le istituzioni scolastiche possono valutare l'opportunità, al fine di migliorare l'organizzazione e la gestione dei tirocinanti presenti nelle scuole, di:

- designare, laddove il numero dei tirocinanti sia significativo, un tutor referente per le attività di tirocinio;
- definire annualmente numero e tipologie di tirocinanti che possono essere accolti;
- definire, su proposta dei Corsi di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, l'organizzazione e le modalità di primo ingresso dei tirocinanti, comprensive della firma della documentazione prevista per l'avvio del tirocinio, dell'assegnazione del tirocinante al tutor accogliente, dell'informazione sui temi sicurezza, tutela della maternità e *privacy*);
- valutare la possibilità di accogliere lo studente anche oltre il termine del tirocinio per attività di ricerca collegate alla tesi di laurea.

Ruoli e compiti del tutor all'interno della scuola

Il tutor dei tirocinanti si occupa dell'accoglienza degli studenti a scuola, sia sul piano dello svolgimento delle procedure amministrative ed organizzative (attività di referenza), sia su quello dell'accompagnamento dello studente nel contesto di apprendimento e nella vita professionale della scuola (attività di accoglienza).

1. Il tutor dei tirocinanti con funzioni di referenza:

- Tenendo conto delle disponibilità dei colleghi docenti ed in applicazione delle scelte effettuate dal Dirigente scolastico, si occupa del raccordo tra le richieste di accoglienza dell'Università e l'offerta della scuola.
- Sulla base della delega da parte del Dirigente scolastico, cura l'espletamento delle procedure necessarie, anche mediante l'ausilio del personale amministrativo e si occupa dell'affidamento dello studente ad uno specifico tutor accogliente, concordando tempi e modalità dell'inserimento.
- Fornisce allo studente le necessarie informazioni sulla vita dell'istituto, sull'offerta formativa, sulle fonti documentali e le procedure organizzative adottate, al fine di un suo positivo ed utile inserimento e lo introduce nella comunità scolastica, presentandolo ai colleghi e al personale, attraverso la procedura autonomamente adottata dalla scuola.
- Durante lo svolgimento del tirocinio funge da raccordo con l'Università nelle questioni di carattere generale ed interviene congiuntamente con i tutor universitari, per risolvere le situazioni di criticità che si dovessero presentare.

2. Il tutor dei tirocinanti con funzioni di accoglienza:

- in generale accompagna lo studente nello svolgimento del tirocinio, avendo cura di orientarlo rispetto alle funzioni che caratterizzano la professionalità docente.
- Concorda con lo studente la calendarizzazione del tirocinio, tenendo conto sia delle esigenze didattiche ed organizzative della scuola, sia della specifica organizzazione formativa del tirocinio prevista dal Corso di laurea.
- Conferma la presenza del tirocinante a scuola firmando l'apposito libretto-modulo in cui vengono registrate date e orari di presenza.
- Facilita lo svolgimento delle attività di osservazione e consente l'affiancamento in attività previste nel proprio piano di lavoro.
- Condivide con lo studente l'attività di programmazione, in modo da facilitarne un utile inserimento nelle attività di classe e costruisce con lo studente le attività di progetto previste, temperando la compatibilità didattica con quello dell'autonomia dello studente.
- Mantiene la responsabilità didattica e professionale sulla gestione complessiva della classe/sezione, senza delegare allo studente l'assolvimento di propri compiti lavorativi, come quello della vigilanza, favorendo tuttavia la collaborazione del tirocinante nel perseguimento degli obiettivi didattici.
- Introduce lo studente nella vita complessiva della scuola, facilitandone la partecipazione agli incontri collegiali.
- Nelle situazioni problematiche fornisce sostegno e consulenza allo studente, segnalando al tutor universitario le situazioni di maggior criticità che richiedano un più esplicito intervento in termini di supporto e ri-orientamento.
- Svolge funzioni di monitoraggio nei confronti dello studente, acquisendo via via elementi di osservazione sulla sua esperienza di tirocinio. Tali elementi osservativi dovranno essere restituiti sia al tirocinante, ai fini della sua autovalutazione, sia al tutor universitario, ai fini della valutazione complessiva del tirocinio dello studente.
- Al termine, compila le osservazioni sulle attività di tirocinio svolte dallo studente e le consegna al tutor universitario tramite modalità concordate con i singoli atenei.
- Riceve l'attestato, tramite il tirocinante, per la sua attività di tutor accogliente.
- Partecipa, su base volontaria, ad attività di formazione promosse dall'Università e agli incontri inerenti il tirocinio, ricevendone la relativa attestazione.

Finalità e presentazione della struttura e degli strumenti del Tirocinio

Dal Regolamento del tirocinio SFP UNIBO:

“All’interno del curriculum del Corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria, il tirocinio costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile del percorso di formazione alla professione docente.

Durante il percorso di tirocinio - attraverso l’esperienza diretta nei diversi contesti scolastici - si ha la possibilità di sperimentare e acquisire abilità pratiche e, insieme, di sviluppare competenze riflessive e critiche indispensabili per analizzare, progettare, valutare, agire con professionalità nelle molteplici situazioni della scuola, siano esse riferibili direttamente ai contesti di insegnamento-apprendimento con gli alunni, siano esse riferibili al lavoro collegiale con i colleghi e alle relazioni con le famiglie e il territorio.

Il tirocinio si connette strettamente alle altre attività curriculari del Corso di laurea, insegnamenti e rispettivi laboratori; nello specifico, durante il tirocinio si ha l’opportunità di riflettere e integrare - in modo problematico e critico - le conoscenze e competenze acquisite nel contesto universitario con le competenze metodologico-operative presenti nei contesti scolastici. Tale percorso di riflessione e integrazione avviene, in modo mediato e condiviso, con la supervisione di tutor universitari (organizzatori e coordinatori) e tutor accoglienti a scuola che condividono fini e modalità del progetto di tirocinio.

L’esperienza di avvicinamento dello studente ai contesti professionali avviene in modo progressivo, sviluppandosi – dal II al V anno di corso di laurea – attraverso momenti di:

- tirocinio indiretto (iniziali, in itinere e finali), allo scopo di promuovere una riflessione progettuale e di valutazione critica sul percorso di tirocinio di ogni studente,
- tirocinio osservativo all’interno delle classi/sezioni e all’interno di situazioni professionali di collegialità, quali attività di progettazione, riunioni degli organi collegiali,...
- tirocinio attivo attraverso la progettazione e realizzazione di percorsi didattici nelle classi/sezioni”.

Il Progetto dettagliato di tirocinio SFP UNIBO è reperibile alla pagina web:

<http://corsi.unibo.it/Laurea/ScienzeFormazionePrimaria/Pagine/il-corso-di-laurea-ativita-e-servizi.aspx> (alla voce REGOLAMENTO DEL TIROCINIO)

Tirocinio primo biennio (secondo e terzo anno)

Il tirocinio permette allo/a studente/essa di entrare nella scuola per immergersi nella quotidianità della scuola stessa aiutato dall’uso di strumenti che consentono di assumere una visione che va dall’Istituzione scolastica alla sezione/classe, acquisendo una prima consapevolezza della complessità del mondo della scuola.

Ha lo scopo di far riflettere criticamente sui dati che si raccolgono, sulle osservazioni che si effettuano e sulle attività che si propongono, cercando anche il confronto con i docenti e i colleghi tirocinanti.

Secondo anno

● Analisi del Piano Triennale dell’Offerta Formativa	➤ Conoscere l’Istituzione Scolastica attraverso “ <i>il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale dell’istituzione scolastica</i> ” ➤ (L. 107/2015 art.1 comma 14).
● Descrizione della sede di tirocinio	➤ Individuare la tipologia istituzionale della sede di

	tirocinio, ➤ Rilevare l'articolazione del tempo scuola nella sede di tirocinio, ➤ Rilevare i ruoli dell'organico docente e non docente presente nella sede di tirocinio, ➤ Rilevare le differenti tipologie degli alunni.
● Disposizione e utilizzo degli spazi	➤ Rilevare la funzionalità dell'organizzazione degli spazi in relazione alle attività di insegnamento/apprendimento, ➤ Rilevare l'utilizzo degli arredi in funzione dell'attività scolastica, ➤ Rilevare i rapporti tra l'organizzazione degli spazi e le scelte didattiche.
● Osservazione della quotidianità nella sua organizzazione spazio-temporale	➤ Rilevare l'organizzazione della giornata scolastica in relazione alla sua articolazione spazio/temporale per evidenziare gli elementi del curricolo implicito.
● Osservazione dell'insegnante	➤ Rilevare le modalità di gestione dell'accoglienza ➤ Rilevare le modalità di gestione di attività didattiche
● Vi racconto la mia attività	➤ Motivare, progettare, realizzare e narrare una attività didattica
Terzo anno	
● Analisi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa	➤ Come tirocinio del secondo anno
● Descrizione della sede di tirocinio	➤ Come tirocinio del secondo anno
● L'osservazione dell'insegnante	➤ Porre l'attenzione sulle modalità di gestione dell'accoglienza ➤ Porre l'attenzione sulle modalità di gestione di un'attività didattica.
● Dimensione collegiale della professione docente	➤ Osservare differenti momenti di collegialità ➤ Rilevare la funzionalità dei differenti organi collegiali.
● Continuità	➤ Cogliere gli aspetti di continuità nella normativa scolastica e nei progetti realizzati o da realizzare nel contesto scolastico di tirocinio ➤ Rilevare la relazione di continuità fra i due ordini di scuola.
● Percorso didattico	➤ Rilevare modalità e strategie didattiche nella sezione/classe ➤ Programmare una proposta di percorso didattico ➤ Condividere la proposta con l'insegnante e con altro tirocinante ➤ Realizzare il percorso didattico programmato
Tirocinio secondo biennio (quarto e quinto anno)	
Nel percorso del tirocinio lo studente effettua l'osservazione di situazioni specificamente individuate ed orienta autonomamente l'osservazione sistematica del contesto scegliendo tra gli strumenti utilizzati nei tirocini precedenti e/o tratti dai suoi studi universitari. Il tirocinio inoltre permette di sperimentarsi in maniera approfondita e intenzionale in percorsi	

di individualizzazione per la didattica delle competenze di base e in percorsi di personalizzazione rispetto ad attività espressive e creative.	
Quarto anno	
● Osservazione alunno certificato/diagnosticato	➤ Rilevare le potenzialità del bambino, le relazioni e le risorse del contesto per elaborare l'intervento didattico in un'ottica inclusiva.
● Linee guida per la progettazione di una Unità didattica	➤ Progettare un'Unità Didattica mettendo in luce elementi utili per una proposta inclusiva, applicando metodologie attive
● Lo studente, per analizzare i bisogni e le risorse del contesto scolastico e per osservare in modo riflessivo le strategie didattiche utilizzate dall'insegnante, può avvalersi con scelta autonoma degli strumenti utilizzati nei tirocini delle annualità precedenti	
Quinto anno	
● Comunicazione/partecipazione Scuola – Famiglia	➤ Rilevare i dispositivi istituzionali e le opportunità di incontro formale e informale fra scuola e famiglie
● Osservazione assemblea dei genitori	➤ Osservare le interazioni fra insegnanti e genitori, tra genitori e genitori nell'ottica della partecipazione attiva.
● Intervista al docente tutor accogliente	➤ Individuare gli aspetti ritenuti significativi della biografia professionale di un insegnante
● Percorso didattico	➤ Progettare e realizzare un percorso didattico nell'ottica prevalente della personalizzazione
Lo studente, per analizzare i bisogni e le risorse del contesto scolastico e per osservare in modo riflessivo le strategie didattiche utilizzate dall'insegnante, può avvalersi con scelta autonoma degli strumenti utilizzati nei tirocini delle annualità precedenti	

Presentazione delle finalità, della struttura del tirocinio e degli strumenti utilizzati

Tirocinio	
<p>Il tirocinio permette alla studentessa/allo studente di entrare nella scuola per immergersi gradualmente nella quotidianità della sua futura professione. In questo percorso, che consente alla studentessa/allo studente di muoversi fra l'acquisizione di una prima conoscenza del sistema scuola fino a fare l'esperienza di progettare e condurre in modo autonomo attività didattiche, vengono utilizzati strumenti specifici che lo aiutano a riflettere criticamente sui vari aspetti che costituiscono il "sistema scuola" (Indicazioni Nazionali; normative sull'inclusione; PTOF; istituzioni scolastiche; sezioni/classi; ruolo del docente, prassi didattiche, progetti, ecc.). Tale attività è finalizzata ad acquisire una prima consapevolezza della complessità del mondo della scuola. In questa direzione il tirocinio, il cui monte ore è crescente nelle varie annualità, è organizzato su quattro focus principali e finalità interconnesse:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La scuola (conoscere). 2. L'osservazione (osservare per agire). 3. La progettazione condivisa (partecipare all'azione didattica guidata). 4. La conduzione (ideare, progettare, condurre direttamente interventi didattici). <p>In tutte e quattro le annualità viene chiesto al tirocinante di effettuare, con l'aiuto del Tutor universitario, una riflessione metacognitiva sull'esperienza, per ricostruirla, problematizzarla e dare intenzionalità e significato all'agire didattico.</p>	
Secondo anno: la scuola (tirocinio indiretto/diretto) 75h	
OBIETTIVI e CONTENUTI	ATTIVITÀ
<ul style="list-style-type: none"> • Avvicinarsi all'Istituzione Scuola (infanzia/primaria) attraverso il testo normativo fondamentale <ul style="list-style-type: none"> - Le Indicazioni Nazionali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presentazione, analisi e discussione delle Indicazioni Nazionali mettendone in luce gli aspetti cruciali per la professionalità docente
<ul style="list-style-type: none"> • Definire la "scuola inclusiva" attraverso i documenti normativi <ul style="list-style-type: none"> - Legge quadro 104 del 1992 - Legge 170 del 2010 - Normativa sui Bisogni Educativi Speciali 2012/2013 - Normative relativamente al ruolo dell'insegnante 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presentazione, analisi e discussione dell'idea di scuola inclusiva attraverso gli elementi salienti della normativa di riferimento.
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere l'Organizzazione della Scuola dell'Autonomia <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione territoriale. - Struttura ed organizzazione dei vari ordini di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presentazione, analisi e discussione della struttura organizzativa della scuola (organi collegiali, funzioni strumentali, collaboratori del DS, ecc.).
<ul style="list-style-type: none"> • Riflettere su buone prassi didattiche <ul style="list-style-type: none"> - Pratiche didattiche inclusive. - Possibili esempi di trasposizione e mediazione didattica 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presentazione, analisi e riflessione critica in piccolo gruppo degli esempi.

<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere alcuni aspetti salienti delle Scuole Comunali dell'Infanzia di Reggio Emilia <ul style="list-style-type: none"> - struttura organizzativa - gestione delle attività - documentazione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Visita alle Scuole Comunali dell'Infanzia di Reggio Emilia.
<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare ed esperire gli elementi appresi durante il tirocinio indiretto: <ul style="list-style-type: none"> - aspetti salienti della professionalità docente - l'organizzazione della scuola - la scuola inclusiva 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il tirocinio diretto all'interno della scuola dell'infanzia e primaria. ➤ Seminario di chiusura del T2 (aperto anche al territorio) con invito di testimoni privilegiati della scuola.
STRUMENTI DI LAVORO DEL TIROCINANTE	Diario di bordo del T2.
STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL TIROCINIO	Prova finale individuale con domande a risposta aperta sui principali contenuti del tirocinio indiretto.
Terzo anno: l'osservazione (tirocinio diretto) 125h	
OBIETTIVI e CONTENUTI	ATTIVITÀ
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere alcuni principi e metodologie della pratica osservativa. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Frequenza di un laboratorio dell'insegnamento "Pedagogia speciale e didattica per l'inclusione" in cui vengono presentate e proposte esercitazioni rispetto agli strumenti osservativi che verranno utilizzati successivamente durante il tirocinio.
<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire consapevolezza delle diverse componenti dell'attività didattica e delle azioni del docente. • Inferire obiettivi e finalità e riconoscere i formati didattici di semplici azioni di insegnamento-apprendimento. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rilevare e riconoscere i principali "momenti e ingredienti" di una lezione nella scuola primaria e di una attività didattica di scuola dell'infanzia attraverso uno strumento osservativo.
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere lo spazio agito, pensato e le intenzionalità educative sottese alle scelte didattiche del docente 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Osservare lo spazio della sezione ed effettuare un'intervista al Tutor accogliente della scuola dell'infanzia.
<ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad utilizzare una molteplicità di strumenti osservativi/di raccolta di informazioni. • Acquisire consapevolezza rispetto alle potenzialità e limiti dei diversi strumenti osservativi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzo di differenti tipologie di strumenti osservativi. ➤ Domande esplicite di confronto tra i diversi strumenti. ➤ Discussione a piccolo gruppo e confronto sul primo utilizzo degli strumenti osservativi a scuola.
<ul style="list-style-type: none"> • Imparare a collaborare con il Tutor accogliente nella conduzione di alcune attività 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Inserirsi attivamente nella vita della sezione/classe collaborando alla conduzione della lezione e al sostegno dell'apprendimento delle bambine e dei bambini
<ul style="list-style-type: none"> • Avvicinarsi alle pratiche di progettazione degli insegnanti 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipare a momenti di programmazione per esperire la dimensione collegiale dell'insegnamento

<ul style="list-style-type: none"> Riflettere su quanto emerso dall'osservazione e dalla globalità dell'esperienza a scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Interpretare in chiave pedagogico-didattica quanto osservato e argomentare le proprie riflessioni
STRUMENTI DI LAVORO DEL TIROCINANTE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Diario di bordo ➤ Griglie Osservative per le attività della scuola dell'infanzia ➤ AVSI: item dedicato allo spazio educativo ➤ Strumento per la compilazione dell'item dell'AVSI in oggetto. ➤ Griglie osservative per le attività della scuola primaria ➤ Indice per la stesura della relazione di tirocinio
STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL TIROCINIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Relazione finale di tirocinio ➤ Griglie osservative compilate ➤ Griglia di osservazione del docente Tutor accogliente del T3

Tirocinio quarto e quinto anno

Le due annualità di tirocinio sono caratterizzate da una sempre maggiore partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti all'attività in sezione/classe. I focus specifici di queste due annualità si concentrano sulla progettazione delle attività didattiche e sulla conduzione e valutazione dei percorsi in classe. La caratteristica fondamentale di queste due annualità è la presenza dei progetti di tirocinio, che collegano strettamente insegnamenti, tirocinio, formazione in servizio. Ogni progetto, infatti, è articolato a partire da percorsi formativi laboratoriali, che vedono insieme docenti universitari, docenti in servizio, studentesse/studenti, enti del territorio.

In ogni annualità il tirocinio diretto è strutturato su due moduli: un modulo assegnato su progetto; l'altro (modulo libero) dà l'opportunità alla studentessa/allo studente di seguire attività didattiche proposte dalle scuole ospitanti legate ad un campo d'esperienza, o ambito disciplinare diverso da quello del progetto.

Il monte ore complessivo del tirocinio deve comunque sempre essere equamente bilanciato fra scuola dell'infanzia e scuola primaria.

Quarto anno: la progettazione condivisa (tirocinio diretto) 175h

Modulo a progetto

<ul style="list-style-type: none"> OBIETTIVI e CONTENUTI 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ATTIVITÀ
<ul style="list-style-type: none"> Conoscere il progetto di tirocinio scelto <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione - Contenuti disciplinari o di ambito - Impianto didattico - Strumenti (griglie, questionari, test, strumenti di progettazione, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipare alla formazione specifica del progetto di tirocinio scelto, che consiste in presentazioni frontali, attività laboratoriali e/o gruppi di discussione, a volte anche in visite didattiche.
<ul style="list-style-type: none"> Imparare a progettare un itinerario didattico 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Alla luce della formazione specifica del progetto di tirocinio scelto, progettare una o più attività didattiche. ➤ Compilare la griglia di progettazione didattica, in collaborazione con il tutor accogliente e con la successiva supervisione del tutor universitario e il gruppo del progetto universitario.

<ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad attuare il progetto ideato durante il tirocinio diretto 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Co-condurre in sezione/classe le attività progettate, con l'intero gruppo sezione/classe, o con piccoli gruppi.
Modulo libero	
<ul style="list-style-type: none"> • Imparare a progettare un itinerario didattico che scaturisca dal percorso progettuale ordinario della sezione/classe ospitante. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Confrontarsi con l'insegnante accogliente per la scelta degli obiettivi e dei contenuti su cui concentrare l'attenzione nel tirocinio a modulo libero. ➤ Progettare alcune attività, tenendo conto degli obiettivi e dei contenuti condivisi, oltre che del gruppo sezione/classe a cui le attività verranno rivolte. ➤ Compilare la griglia di progettazione dell'itinerario didattico, in collaborazione con il tutor accogliente e con la successiva supervisione del tutor universitario.
<ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad attuare il progetto ideato durante il tirocinio diretto 	Co-condurre in classe/sezione le attività progettate, con l'intero gruppo sezione/classe, o con piccoli gruppi.
STRUMENTI DI LAVORO DEL TIROCINANTE	<ul style="list-style-type: none"> • Diario di bordo • Materiali specifici dei singoli progetti (griglie, questionari, test, strumenti di progettazione, materiali, ecc.) • Griglia di progettazione • Indice per la stesura della relazione di tirocinio
STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL TIROCINIO	<ul style="list-style-type: none"> • Colloquio strutturato con il/la tirocinante sulla progettazione e le attività condotte nel modulo libero. • Relazione finale di tirocinio • Griglia di osservazione per il docente Tutor accogliente del T4
Quinto anno: la conduzione (tirocinio diretto) 225h	
Modulo a progetto	
<ul style="list-style-type: none"> • OBIETTIVI e CONTENUTI 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ATTIVITÀ
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il progetto di tirocinio scelto <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione - Contenuti disciplinari o di ambito - Impianto didattico - Strumenti (griglie, questionari, test, strumenti di progettazione, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipare alla formazione specifica del progetto di tirocinio scelto, che consiste in presentazioni frontali, attività laboratoriali e/o gruppi di discussione, a volte anche in visite didattiche.
<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare l'abilità progettuale 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Alla luce della formazione specifica del progetto di tirocinio scelto, compilare la griglia di progettazione dell'itinerario didattico, in collaborazione con il tutor accogliente e con la

	successiva supervisione del tutor universitario e il gruppo del progetto universitario.
<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare la capacità di condurre le attività progettate nel quadro di riferimento del progetto di tirocinio. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Condurre autonomamente, in sezione/classe, le attività progettate, con l'intero gruppo sezione/classe, o con piccoli gruppi.
Modulo libero	
<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare la capacità di condurre le attività nel quadro di riferimento delle attività programmate. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Confrontarsi con l'insegnante accogliente per la scelta degli obiettivi e dei contenuti su cui concentrare l'attenzione nel tirocinio a modulo libero. ➤ Tenendo conto degli obiettivi e dei contenuti condivisi, compilare la griglia di progettazione dell'itinerario didattico, in collaborazione con il tutor accogliente e con la successiva supervisione del tutor universitario. ➤ Condurre autonomamente, in sezione/classe, le attività progettate, con l'intero gruppo sezione/classe, o con piccoli gruppi.
STRUMENTI DI LAVORO DEL TIROCINANTE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Diario di bordo ➤ Materiali specifici dei singoli progetti (griglie, questionari, test, strumenti di progettazione, ecc.) ➤ Griglia di progettazione ➤ Indice per la costruzione di una presentazione in formato digitale di un modulo (a progetto o libero) del tirocinio.
STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL TIROCINIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presentazione digitale di una o più attività relative al modulo (a progetto o libero, a discrezione della studentessa/dello studente). ➤ Colloquio strutturato sulla progettazione e le attività condotte nel modulo a progetto e/o modulo libero. ➤ Griglia di osservazione per docente Tutor accogliente del T5
Relazione finale di tirocinio (D.M. 249/2010)	
Tutte le attività di tirocinio esperite nel quadriennio sono oggetto della <i>Relazione Finale di Tirocinio</i> (allegato della tesi di laurea) in cui viene chiesto al tirocinante di ripercorrere la globalità dell'esperienza identificandone, sotto forma di personale bilancio formativo, i guadagni educativi e didattici, le iniziali competenze acquisite, i cambiamenti professionali avvenuti nel percorso universitario, la maturazione della consapevolezza del proprio futuro ruolo docente	
Attività: <ul style="list-style-type: none"> • Incontri introduttivi alla stesura della relazione finale • Incontri sulla scrittura accademica e l'utilizzo delle risorse bibliografiche 	Strumenti per il tirocinante: <ul style="list-style-type: none"> • Indice della relazione finale